Anno XIX — Giovedì 16 Aprile 1885 — N. 90

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 aprile contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni.

2. Regi decreti coi quali vengono costituiti in sezioni elettorali autonome i Comuni di Vicolungo, Pignataro d'Interamma, Casteldelci, Cirigliano e Licosati.

3. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra.

4. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

5. Ministero del tesoro: Avviso.

6. Ministero della marina: Avviso di concorso.

7. Direzione generale del debito pubblico: Annullamento delle iscrizioni di rendite ivi designate.

8. Direzione gen. dei telegrafi: Avviso.

Si avrà la pace?

È questo un quesito cui tutti si fanno tutti i giorni, ma al quale non abbiamo udito, che finora si abbia fatto una sicura risposta.

Sull'*incidente* dell'Afganistan le due parti si dànno vicendevolmente la colpa. Sarebbe dessa di entrambe? O di chi la principale, ed a quale disegno si attacca?

La Russia si sarebbe forse mossa adesso per fare qualche altro passo nelle sue annessioni asiatiche, se non avesse veduto l'Inghilterra imbarazzata nell'Egitto e nel Sudan? E se mai, vedendo, che anche l'Inghilterra si arma e se non ha tutti i soldati della Russia, che ne fa senza alcuno scrupolo gente da macello, ha però i danari di cui manca essa, accogliesse le voci di pace dell'onesto sensale che le venissero da Berlino, lo farebbe dessa senza pretendere qualcosa almeno per sè? E non si vede come dessa incolpa ora l'Inghilterra dell'aversi presa l'isola di Quelpaert presso alla Corea, dove starebbe pur bene a lei di prendersi dell'altro? E con queste tendenze contrarie anche nell'estremo Oriente dove la Russia pensa pure di estendersi, che altro si potrebbe aspettarsi da una sospensione di ostilità in fuori?

E' un fatto, che le due potenze asiatiche non solo si fanno degli sgarbi tra loro, ma si armano e cercano di darsi degli alleati, prevedendo che lo scoppio non sia lontano. Ora intanto si fanno e si ripetono delle spiegazioni diplomatiche, ma tali, che non accennano ancora alla fine della quistione.

Un trattato di pace si dà per conchiuso anche tra la Francia e la Cina; ma è pure un fatto, che i Francesi non paiono fidarsi dei Cinesi e viceversa. Partono delle truppe dalla Francia per il Tonkino ed altre se ne preparano per seguirle. E' questo proprio un segno di pace, o non piuttosto una previsione, che ad una pace vera e definitiva non si verrà così presto? La Francia dovrà del resto mantenere un esercito nel Tonkino, se non vuole perderlo; e ciò sarà tanto più necessario, se scoppierà la guerra tra la Russia e l'Inghilterra, con che si potrebbe produrre una agitazione in tutte le popolazioni asiatiche, alla quale potrebbero partecipare tutte appunto perchè si vedono in più luoghi dominate, od aggredite dagli Europei.

Ma che avverrà poi del Sudan, cui l'Inghilterra sarebbe beata di poter abbandonare a chiunque volesse e sapesse prenderlo, purchè non fosse disturbata nell'Egitto? E di questo pure che cosa ne accadrà, proclamata che sia la neutralità del Canale di Suez, ora che alcune potenze vorrebbero che neutrale fosse dichiarato anche l'Egitto, magari con un re titolare come il Congo?

Che cosa faremo noi a Massaua e negli altri porti del Mar Rosso? Il re dell'Abissinia ascolterà la nostra proposta di fare dei paesi da noi occupati, o da occuparsi, la via dei commerci ed i porti franchi per quel paese? E nel Sudan che cosa accadrà? E la Francia non pensa forse già a difendere Tunisi da Tripoli, come si prese Tunisi per difendere l'Algeria e mise le sue viste anche sul Marocco?

Siamo noi preparati davvero a prenderci la parte nostra in questo piglia piglia generale?

Noi dobbiamo proprio temere, che se scoppia una guerra fra due grandi potenze europee, a questa finiranno col parteciparvi anche le altre, od almeno cercheranno di prendersi per sè quel più che possono.

Bisogna in ogni caso essere preparati a tutte le eventualità, e smettere un poco per amore di patria quei pettegolezzi politici che presentemente occupano i successori di quei veri uomini di Stato cui adesso non abbiamo più e non abbiamo ancora trovato con chi sostituire.

NELLA STAMPA
della setta temporalista

nascono da qualche tempo dei guai frequenti. La importazione francese del *Journal de Rome* e del *Moniteur de Rome* ha prodotto degli screzii. Quelle due trombe del Vaticano da esso prese alla *primogenita* hanno stuonato parecchio, abbarruffandosi tra loro, a tale che si meritarono le ammonizioni dell'altro organo l'*Osservatore romano*, e che la conseguenza ne fu il ritiro del famoso de Houx dal primo di detti giornali.

A Milano ancora peggio; perchè colà il famoso Albertario, che si dilettava col suo *Osservatore cattolico* di gettare degl'improperii contro una parte del Clero e dei buoni cattolici della diocesi di Crema, ebbe un processo clamoroso ed anche una condanna, che peserà parecchio sull'erario del giornale libellista.

Insomma quella stampa perde proprio la misura, o piuttosto non l'ha mai avuta.

Poi anche l'*associazione obbligatoria* a cui sono sottoposti molti del Clero per i fogli di questi eretici temporalisti comincia a seccare il Clero medesimo, massimamente quello che vive in buone colla popolazione che è patriottica e religiosa ad un tempo, e non vuole accettare per buone le dottrine dei temporalisti.

Quei giornali sono poi anche divenuti noiosi colle loro declamazioni ed invettive, per cui non tornano più nemmeno una buona speculazione. *Sic transit gloria mundi.*

La Lettera d'un Ufficiale.

Da Massaua un ufficiale scrive alla madre, in data 26 marzo, una lettera che, come quella del soldato pubblicata ieri dalla *Nuova Arena*, sbugiarda tutte le voci messe maliziosamente in giro sulle condizioni pessime in cui verserebbero in Africa le nostre truppe.

Dalla citata lettera riportiamo alcuni brani:

«Io non sono più a Ierrar con la compagnia, sono distaccato a Taouland isola fra Massaua e la terraferma. E' un forte, il migliore dei tre che difendono Massaua, con quattro pezzi da 9 degli egiziani (che al caso saranno messi fuori) e 2 pezzi da 7, Taouland è congiunto a terra mediante una diga, e il forte appunto batte la diga.

«Solo vedendo questi luoghi potreste farvi un'idea di che cosa si tratta. Venendo qui, una cosa che vi colpirebbe sarebbe il tam tam; è il loro strumento per ballare; ballano notte e giorno e fanno a chi resiste di più. La loro danza consiste nell'andare a tempo del tam tam (specie di tamburo) e di fare mille gesti colle mani e col corpo. Altra danza è quella che consiste nel rappresentare l'amante che vuol dare un bacio alla futura. Sono sempre donne che ballano. Le donne, eccetto le Abissine, sono orribili, puzzolenti; è impossibile immaginarne l'orridezza, giacchè quelle che vengono in Europa sono le migliori.

«Sono pettinate a treccettine ingrassate — naso grosso, schiacciato, labbroni, denti la maggior parte orribili. Scommetterei qualunque cosa che non essendo preparati a vederle, in Europa vomiterebbero subito. — Sono alcune coperte con vesti lunghe di mussolina, altre nude dalle anche in su altre all'orientale, cioè tutte coperte anche il viso.

«Gli uomini quasi nudi, alcuni belli (ma non belli all'Europea), c'è molta mescolanza; alcuni alti e forti, altri no. Portano la testa pettinata, che è un capolavoro; i capelli in mezzo sono rialzati e attorno abbassati e formanti tanti boccoli; i bambini hanno tutti un ciuffetto, o una cresta di capelli, perchè Maometto per portarli in Paradiso li prende pel ciuffo.

«Molte sere io mi pongo a leggere (ora leggo *Mater dolorosa* di Rovetta) sul forte e guardo ogni tanto la diga per cui transitano le carovane di cammelli, che han portato pelli ed avorio in città, ed i negozianti di Massaua che tornano a dormire alle loro case di Ottumlo od Archico o Makullo Intanto il sole tramonta; un magnifico tramonto africano, il sole illumina il mare di bei colori, rosso, violetto, e discende dietro le montagne dell'Abissinia. Gli arabi allora fanno la loro preghiera, si fermano nello spazio fra il forte e la diga, in quattro, cinque, o sei e più, si volgono verso la Mecca e si prostrernano più volte a terra.

«Ha cominciato a fare molto caldo.

«Sono magnifiche le mie conversazioni con gli ufficiali d'artiglieria di qui, tutte a gesti, però uno di essi ed il maggiore parlano bene il francese.

«I saldati si divertono a sentire i comandi egiziani e li burlano senza farsene accorgere. Soldati ed ufficiali poi intercalano all'Italiano le parole arabe che mano mano si imparano.

«I ragazzi arabi domandano sempre denaro, e dicono: *Taliani buoni, mangeria bachic* (da mangiare e denari) e non conoscono soldi, vogliono o desiderano una piastra (5 soldi).

«Volete sentire qualche parola araba e che hanno sempre in bocca? Ecco i numeri:

«*Uahad* (1), *tenin* (2), *talata* (3), *arba* (4), *camsa* (5), *septa* (6), *saba* (7), *tamagna* (8), *tessa* (9), *acera* (10). *Saua, saua*, insieme; *bucra* domani; *tale*, vieni; *barra*, via di qua (lo dicono i soldati per cacciare i mori); *salam*, addio; *narah said*, buon giorno; *mara*, dona; *ascari* soldato; *mulasem*, ufficiale, ecc. ecc.

«Notizie di guerra finora nessuna, essendo il nemico a due o tre giornate da noi; il 20 vennero parecchi capi tribù a sottomettersi.

«Il denaro va via come il fiato, sembra che aumenteranno il nostro stipendio portandolo a quattrocento lire. A Massaua trovasi tutto, ma bisogna pagarlo.

«Nando mi dice di che posso aver bisogno; se farò denari ve li manderò per comprarmi un bicchiere, una scodella ed un piatto e posate d'argento; essendo sprovvisti di tutto, mangiamo in piatti di ferro che danno pessimo gusto alle pietanze. Mi occorrerebbero anche bottiglie di bibite per l'acqua ed una fiasca forte e comoda per viaggiare.

«Ho comprato un cavallo per 70 lire.

«Non ho più nulla a dirvi, vi do un milione di baci.»

I nostri soldati in Africa.

I giornali più serii e più accreditati pubblicano da qualche giorno le lettere che i soldati in Africa mandano alla loro mamma od alla *morosa*, facendole servire di documento e di prova che a Massaua si sta male e che fa caldo.

Anche il *Caffè* si è procurata una di queste lettere interessantissime e la pubblica, oltre al resto, per incoraggiare lo studio della letteratura.

E' una lettera del soldato Mancomale alla sua amante:

Mia chara ochio del chuore!

Ti schrivo da queste placche africhane che ci ha mandato il ministro Manchini per la politicha cholloniale che fa un caldo assai.

Io mi chonforto del medesimo chol pensare sempre a te ochio del chuore che spero farai lo stesso per chui sono felice e ti abrachio di vero affetto.

Spero che tu non sarai celosa perchè non vi sono donne altro che nere che sono brute chome la Marianina che tu eri celosa quanto che io era al paese e si dice dal chapitano che presto andremo avanti opure che resteremo dove si troviamo che sarebe meglio perchè l'avenire nessuno sà quelo che può essere nemeno il chapitano.

Non ti dico che si mancia bene ma nanca male e jeri ho bevuto la grapa che ho bevuto alla tua salute e quela della mamma che ti preco baciare e dirgli che non mi diverto ma nemeno che non c'è malle e poi lo facio per il nostro Re che ci ha telegrafatto e che tutti stiamo bene perchè il caldo è lo stesso di Chaserta e anche meno se pensando ala politicha coloniale dei sachrifici bisogna farne per la nostra patria che spero di vedere al più presto per poterti abrachiare.

Ieri sera abiamo balato ma io non ne presi parte perchè pensavo al mio ochio del chuore che mi volevi bene quando sono partito e piangevate che spero resterai delo stesso parere che apena finita la ferma ti sposerò e tuti al paese sarano invidiosi perchè io sono stato in Africha e lui nò, per cui non piancere che spero di tornare sano e in buona salute baciandoti insieme alla mamma che gli farai coraggio dicendogli che non è niente. E sono Tuo amante.

GIOVANNI MANCOMALE
soldato dell'Africha.

Quanto patriottismo in questa lettera semplice e disadorna!

L'occupazione d'Arafali.

Un distaccamento di Massaua occupò Arafali sulla costa del golfo di Zula; posizione sana ed adatta per una stazione estiva.

Arafali, testè occupata dal colonnello Saletta, è una località in fondo alla baia di Zulla e dista 70 chilometri da Massaua, adattatissima come stazione estiva. Si compone di un centinaio di capanne situate in una pianura ricca di vegetazione e di pascoli. Possiede inoltre numerose fonti d'acqua dolce. Nel centro v'esiste un castello finora occupato dagli egiziani.

Ecco i particolari dell'occupazione: Saletta s'imbarcò la mattina del 10 corrente sull'*Esploratore* in compagnia del console, del commissario civile, di ottanta soldati di fanteria comandati dal capitano Baggino e di quattro carabinieri. La traversata durò cinque ore, e lo sbarco avvenne in perfetto ordine. La popolazione rimase indifferente.

Le truppe egiziane consegnarono il forte e i cannoni, e quindi s'imbarcarono sull'*Amedeo* per essere trasportate a Massaua.

Dieci egiziani rimasero assieme ai nostri soldati.

Il colonnello Luciani.

Il generale Ricotti ricevette in udienza il tenente colonnello Luciani reduce da Massaua. L'on. ministro volle essere minutamente informato delle condizioni delle truppe italiane nel Mar Rosso. Il tenente colonnello Luciani diede in proposito le più particolareggiate notizie. Informò il ministro di tutte le cause che impedirono di continuare la spedizione iniziata col Cecchi per le esplorazioni nell'interno dell'Africa.

Ancora Gordon e il suo traditore.

Il *Times* ha il seguente dispaccio da Dongola:

«Due dei soldati di Gordon, che furono venduti per schiavi, ma scapparono, arrivarono qui oggi. Essi dicono che Faragh Pascià — il traditore — disse al Mahdi di mandare della forza alla porta di Karthoum che sta di fronte al Nilo Azzurro. Ma i soldati di Gordon vedendo accostarsi i ribelli, li respinsero, e impedirono così che Faragh Pascià aprisse la porta.

Dopo ciò il pascià scrisse una lettera al Mahdi dicendo di attaccare la porta orientale, sul Nilo Bianco. I ribelli lo fecero, gli egiziani fuggirono, e Faragh Pascià immediatamente aperse la porta ai ribelli, che entrarono subito nel Palazzo e uccisero Gordon mentre ne usciva.

Il traditore pure fu ucciso dopo, avendo egli detto ai ribelli che non c'era nessun tesoro in Kartum.»

Origine del titolo Princ. di Galles.

Non a tutti i nostri lettori sarà forse nota l'origine del titolo di principe di Galles che viene portato dagli eredi della corona britannica. Eccola:

Edoardo I re d'Inghilterra, nato nel 1239 e morto il 7 luglio 1307 salito al trono nel 1274 soggiogò il principato di Galles; ma i nobili di quel paese non volevano acchetarsi alla nuova dominazione pretendendo di avere un loro re proprio.

Edoardo I rispose allora agli ammutinati: «Voglio procurarvene uno.» E fece venire al castello di Caernavon la sua sposa Ellinor, che trovavasi in istato interessante, la quale vi fu ricevuta con tutti gli onori e non molto dopo diede alla luce un principe.

Allora il monarca prese il neonato tra le braccia e lo presentò ai nobili del paese dicendo loro: «Eccovi trovato un re».

Da quel tempo gli abitanti del paese di Galles si serbarono sempre fedeli alla corona d'Inghilterra, ed ogni principe ereditario inglese portò il titolo di principe di Galles.

Ai visitatori del diroccato castello di Caernarvon si mostra ancora oggi la stanza o piuttosto lo spazio racchiuso da mura diroccate, in cui venne al mondo il primo principe di Galles, e la porta per la quale entrò la regina Ellinor, che vien detta: Porta della regina.

Fra l'Italia e il Mar Rosso.

Fra pochi giorni sarà attivato un nuovo servizio postale regolare fra Napoli e il Mar Rosso. A tal uopo furono noleggiati i due bastimenti la *Palestina* e il *Letimbro*. Le partenze avranno luogo da Napoli ogni 20 giorni.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 15. E' ufficialmente smentito che sienvi dissensi fra ministri a proposito della questione universitaria.

— L'on. Mancini ebbe lunghe conferenze col barone Keudell, ambasciatore di Germania.

Pare sienvi accordi coll'Austria e la Germania per un'intervento pacifico nella quistione anglo-rusa.

— Fu rimandata la inaugurazione dell'acquedotto del Serino a Napoli — è differita quindi la partenza dei Sovrani.

— In Senato contro le Convenzioni parleranno Rossi, Casaretto, e Finali.

Alla Camera discuteransi prima il progetto sulla Marina Mercantile, poi i bilanci, poi il progetto per Assab.

— Vuolsi che Ricotti intenda abolire il decreto Ferrero, che modifica le nomine per l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito.

— L'on. Sanguinetti non insisterà nelle sue dimissioni.

— Oggi la Commissione del Senato approvò unanime la relazione Saracco sulle Convenzioni ferroviarie.

La relazione raccomanda la precedenza delle nuove costruzioni di ferrovie d'interesse militare.

— In tutto le Università del Regno ripresero oggi regolarmente con calma le lezioni.

— Le notizie odierne sulla questione anglo-russa sono assai migliori. Havvi fondata speranza pel mantenimento della pace.

Padova 15. Oggi fu riaperta l'Università.

Numerosissimi studenti intervennero alle lezioni. Il loro contegno fu molto calmo. Ordine prefetto.

Firenze 15. I funerali di Borgatti riuscirono imponentissimi. Reggevano i cordoni Alfieri, il deputato Carpeggiani (rappresentante di Cento), Barazzuoli, il sindaco di Firenze Gadda, il co. Avogli, il generale Genè, e il co. Masi (rappresentante di Ferrara). Seguivano le rappresentanze del parlamento, della magistratura e dell'esercito. Un battaglione di fanteria rendeva gli onori; folla grandissima. La salma si trasporterà a Cento.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Londra 15. Il numero di navi che preparansi per un servizio attivo è così grande che si avrà bisogno di chiamare in servizio tutti gli ufficiali di marina e si ricorrerà anche agli ufficiali di riserva.

Il *Daily News* dice che un dispaccio ieri da Pietroburgo giunto al Governo fa avanzare le trattative per la frontiera che l'incidente di Pendieh aveva sospese. Il dispaccio ha forma conciliante, e presenta la base per un più lungo accordo.

Era opinione generale ieri alla Camera dei Comuni che i rapporti colla Russia prenderanno decisamente una piega migliore.

Lo *Standard* parla nello stesso senso del *Daily News*. Dice che l'incidente di Pendieh fu relegato in seconda linea. Credesi che la questione di pace o guerra si scioglierà prima che siasi potuto ricevere spiegazioni da Homaroff.

Il *Daily News* crede probabile un'accordo dell'Inghilterra con la Turchia nelle attuali complicazioni.

La Camera dei Lordi ha approvato per acclamazione il messaggio della Regina, che chiama le riserve.

— Cork 15. Il principe e la principessa di Galles fecero oggi a Cork il loro ingresso solenne. Il corteo fu ricevuto dalle deputazioni e dalle autorità che acclamolli. Vennero presentati indirizzi.

— Portsmouth 15. L'ammiragliato invitò i pensionati di marina e fanteria marina in età minore di 50 anni che volessero riprendere il servizio, di farne subito domanda.

Turchia. Costantinopoli 15. Ieri rappresentanti di Francia, Austria e Germania precedentemente a Nelidoff chiamarono seriamente l'attenzione della Porta sulla osservanza dei trattati relativi al passaggio degli stretti in caso di una guerra anglo-russa, e sulle gravi conseguenze in caso di inosservanza dei suddetti. La Porta senza pronunziarsi categoricamente, rispose che è intenzionata di rispettare i trattati.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 16 aprile 1446. Muore a Firenze Filippo Brunelleschi.

Consiglio pratico. I tabacchi color chiaro sono i più dolci, ma sovente si dà questo colore mediante preparazioni chimiche, il che è una frode. Alcuni tabacchi, come il *caporal* francese, hanno l'inconveniente di dare un fumo caldissimo che talora abbrucia, ed a cui si attribuisce l'infiammazione della lingua chiamata *cancro dei fumatori*. Quest'effetto è dovuto ai tabacchi che contengono molte fibre lignose.

I tabacchi molto colorati sono più facilmente falsificati, e per conseguenza i più inoffensivi, giacchè contengono minore quantità di tossico.

Eccovi, o fumatori, il consiglio d'un altro celebre dottore:

— Non fumate che in bocchini di ambra.... Poi pulite sempre la pipa, dopo fumato e non fate due fumate subito una dopo l'altra nella medesima pipa. E prese queste precauzioni, non fumate affatto, sarà ancora meglio.

Società operaia generale. *Comitato sanitario per l'anno 1885:* Medico, Alessi dott. Marco; Direttore, De Candido Domenico, Vice-Direttore, Pizzio Francesco.

Parrocchia del Duomo.

Visitatori: Sandri Luigi, Moro Antonio, Schiavi Giov. Batt., Conti Luigi.

Visitatrici: Janchi Maria, Bertaccini Maria, Flaibani Margherita, Gervasio-Berletti Anna.

Parrocchia del Redentore.

Miotti Nicolò, Moro Luigi, Tubelli Antonio.

Cremona-Tubelli Lucia, Zoratti-Basso Brigida, Destalis Giuseppina.

Parrocchia S. Giacomo.

Venier Giuseppe.

Maugilli-Ciani Elisa, Sarti Anna.

Parrocchia delle Grazie.

Mattioni Giuseppe, Spivach Domenico, Tomezzolli Carlo, Piccolotto Marcello, Bisutti Leonardo.

Spivach Maria, Blasoni Elena, Blosoni-Rossi Maria, Buzziola-Valoppi Anna.

Parrocchia S. Giorgio.

Cudugnello Pietro, Piccini Aantonio, Capoferri Remigio.

Benuzzi-Angeli Maria, Ferrante Domenica.

Parrocchia S. Cristoforo.

Mattiussi Gustavo.

Bertoja-Pizzio Elisa.

Parrocchia del Carmine.

Bernava Giuseppe, Stipano Angelo, Furlani Giov. Batt., Bianchi Antonio.

Bernava Giuseppina, Croatto Caterina, Conti Lucia.

Parrocchia S. Quirino.

Pascolini Leonardo, Lestuzzi Luigi, Azzan Marco.

Nesman-Zuliani Maria, Janchi-Cucchini Italia, Bazzana-Pascolini Maria.

Parrocchia S. Nicolò.

Bonani Giov. Batt., De Sabbata Gabriele.

Battocchi Domenica, Dri-Cassetti Giacomina.

Sub. Gemona e Paderno.

Pitacco Giovanni, Cucchini Luigi, Barbetti Francesco.

Capellari Petronilla, Cucchini-Stefanutti Elisa.

Ospitale.

Celotti cav. dott. Fabio, Galante Osualdo.

Membro della Direzione delegato alla sopraintendenza del Comitato sanitario: Cumaro Antonio.

Medici onorari confutanti: Celotti cav. dott. Fabio, Chiap cav. dott. Giuseppe, Marzuttini cav. dott. Carlo.

Lotteria. *Palmanova, 15.* Nel giorno 27 andante aprile, ricorrendo il secondo mercato del quarto lunedì d'ogni mese, di nuova istituzione, per cura di questo Municipio, avrà luogo nella piazza Vittorio Emanuele, alle ore cinque pom., la estrazione di una lotteria.

Da appositi incaricati, si venderanno 10,000 biglietti a cent. 30 ciascuno.

I premi saranno tre e consisteranno in animali bovini così distinti:

1° premio. Una giovenca, premiata nel mercato antecedente.

2° premio. Una giovenca scelta.

3° premio. Un vitello scelto, di nove mesi circa.

Con quest'opera d'incoraggiamento, questo Municipio, dimostra una volta di più come gli stia a cuore lo sviluppo commerciale di questa sventurata quanto patriottica cittadella, a cui il mal tracciato confine *tagliò* buon numero di villaggi che prima qui concorrevano per i bisogni.

Oh! se tornassimo ad avere la nostra Bassa! *Ipsilon.*

Circolo Artistico. I signori soci sono convocati in assemblea generale per la sera di giovedì 23 corr. ore 8 pom. col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Relazione sull'andamento della Società;
3. Proposta di modificazione all'art. 48 dello statuto sociale.

Gracchiate! Questa è la stagione in cui le rane, uscendo dall'acqua, fanno sentire la loro rauca, cadenzata e monotona voce. Ma per udire questi animali non occorre recarsi in luoghi paludosi; no, poichè pari ai congiurati, ai nichilisti, essi hanno i loro rappresentanti anche sulle selciate vie della città.

Gracchiate! gracchiate! il vostro grido si sperderà nel vuoto, e anche questo volta come la prima vostra guerra, o rane, avrà un risultato ridicolo.

Affittanze di colonie. La Congregazione di carità di Udine, quale amministratrice dell'O. P. Venturini della Porta, nel giorno 30 aprile andante alle ore 10 ant., terrà un pubblico esperimento d'asta per l'affittanza novennale di alcune colonie, site nei comuni di Udine (S. Gottardo) Pavia d'Udine (Percotto, Persereano e Ronchi di Poperiacco) ed in quello di Pozzuolo (Zugliano) alle condizioni di cui il manifesto 9 aprile 1885 n. 69, III, 4.

Vini falsificati. Ecco un buon esempio ce lo porge Torino. In quella città, nello scorso bimestre, lo spaccio di vini falsificati e insalubri minacciava di diventare una calamità pubblica. Grazie ad un'assidua ispezione per parte dei periti municipali ed alle severe lezioni inflitte, il male è ora ridotto a piccole proporzioni.

Le falsificazioni notate si possono ridurre a tre categorie:

1. Vini fatti senz'uva (detti *vini fittizi*), con solo una parte dei componenti normali del vino e contenenti sostanze nocive;

2. Vini fatti senz'uva, senza sostanze direttamente nocive, privi di vari componenti del vino stesso, e contenenti altri componenti in proporzioni anormali;

3. Vini preparati con un fondo d'uva e di mosto, acqua, alcool, glicerina, acido tartarico e qualche decozione vegetale.

A queste tre categorie bisognerebbe aggiungerne una quarta, comprendente i vini gessati ed i cosidetti *vini ringiovaniti*, ottenuti facendo passare sulle vinaccie i vini inaciditi.

Le sostanze più comunemente riscontrate, state adoperate, per colorire i vini, furono: la fucsina, il *rouge nouveau* e la vinolina. Esse sono ordinariamente vendute con nomi mendaci e sovente pomposi e come sostanze del tutto innocue, e così si ripete su questo campo quanto avviene, in maggior, scala, nel dominio della profumeria, con jattura non piccola dell'igiene cittadina.

Il Collegio de' Notai di questa provincia dovrà riunirsi sabato venturo in seconda convocazione, poichè jeri alla prima adunanza è mancato il numero legale.

Per gli emigranti. Consta per sicure notizie che le condizioni del lavoro nell'Argentina sono precarie e propabilmente continueranno ad essere tali per molto tempo ancora.

Da cui la naturale ed immediata conseguenza che la emigrazione a quella republica non troverebbe lavoro o solo un lavoro mal retribuito e poco sicuro.

Operette-Ballo. Il nostro consiglio di giorni sono, venne dall'amministrazione del Teatro Minerva, accettato, poichè fece delle trattative con la compagnia Tani e pare che potremo fra qualche giorno udirla. Speriamo che non sorga qualche piccolo incidente, e che dovessimo rimanere col peccato di desiderio.

Teatro Minerva. Ieri sera al Minerva si vide per la prima volta parte della *l'high life* udinese. I manifesti annunciavano una novità *Sara Felthon*.

Un'atrice, Sara, innamorata d'un duca, giovinotto spensierato, vizioso, leggero, il vero tipo parigino, nel primo atto ancora le giura fedeltà mentre sta per portarsi al proprio castello a celebrare il matrimonio con una gentile e leggiadra fanciulla ricca a milioni. E al finire dell'atto, *Maria*, una rivale della Felton, le consegna malignamente una lettera d'invito alla cerimonia. Sara che ama perdutamente *Gastone* rimane annichilita, abbattuta, avvilita accasciata dalla crudele notizia.

Nel secondo atto l'autore ci porta nel castello del Duca, pochi minuti mancano alla cerimonia; ma Sara giunge fiera, terribile, giunge spetro vendicatore.

Getta in faccia al duca il suo tradimento l'atto vigliacco da lui commesso. Ma egli rimane fredo calmo e offre a Sara, la sua amicizia, ad essa non basta, ride d'un riso infernale e:

« Io sono remiscibilmente perduta, dice, tu pure sarai perduto e infamato, gli getta ai piedi la sua corrispondenza e con un pugnale che si sapea appartenere al Duca si trafigge il petto.»

Accorrano la sposa e gl'invitati, s'interroga Sara ed essa con un gesto accusa il Duca. Ecco la sua vendetta.

Nel terzo atto Gastone è in carcere, Sara guarita — sta per essere interrogata dai giudici, una sua parola può salvar Gastone una sua parola può gettarlo all'ergastolo. Ma l'ama ancora, e alle istanze dell'*avvocato*, che le mostra come Gastone si sia ravveduto e rassegnato alla sorte e non la maledice, ma che anzi piange, essa si commuove e ai giudici lo dichiara innocente.

Gastone è libero, sa di essere indegno della nobile Sara e prega la madre a scolparlo — questo proclama Sara sua figlia.

Lieta fine — sollevando così anche l'animo dell'uditorio che per lo svolgersi dell'azione resta abbattuto, commosso.

La *Sara Felton* non è uno dei lavori più robusti che l'Interdonato scrisse — ma ciò non toglie che sia un buon lavoro, che parla alla mente, al core, mostra certi vuoti lasciati dai legislatori nel codice, mostra certi assurdi della Società — mostra come dovrebbe essere sentito l'amore, mostra agli uomini come debbono agire verso la donna che amano, alle donne, un modo barbaro di vendetta.

La Benini-Sambo, nella parte di Sara mostrossi artista egregia, felicissima nella scena finale del primo atto, come pure negli spasimi dell'agonia, venne salutata da spontanei applausi quando era per recarsi dai giudici.

Il Mezzotti fu il sempre simpatico e bravo attore.

L'avvocato fu degnamente rappresentato dal F. Benini. Il lavoro piacque, l'esecuzione pure e lo dimostrarono gli applausi che spontanei scoppiavano ogni calata di sipario.

Il sottoscala, è una farsa, e vecchia, ma che quel tesoro di Benini la fa gustar e piace. Le risa del pubblico erano continue e questo per lui sono tanti applausi. *Aroldo.*

Questa sera terz'ultima recita della compagnia Benini colla nuovissima produzione **Processo Veauradieux** nella quale quel caro Ferruccio Benini brillerà su tutta la linea.

Domani riposo.

Sabato poi serata d'onore del tanto simpatico artista Ferruccio Benini, con programma di tutta novità.

Domenica ultima recita con **Malacarne** d'Interdonato, *nuovissima.*

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Brigata Friuli » — Arnhold
2. Sinfonia nell'op. « Poeta e Contadino » — Soupè
3. Valtzer « Canzoni di Carnevale » — Arnhold
4. Finale nell'op. « Gli ultimi giorni di Suli » — Ferrari
5. Centone dall'op. «Mefistofele» — Arnhold
6. Galopp « I Briganti » — Stauss

La cooperazione anche nei prestiti, nel caso delle Latterie sociali, come venne praticata nella Latteria sociale di Maniago, e di cui ci diede notizia il dott. Centazzo (N. B. Vedi *Giornale di Udine* n.° 88) ci sembra un quesito degno di considerazione anche per ulteriori applicazioni nell'atto del prossimo Concorso e Congresso delle Latterie sociali che si terrà ad Udine.

Per noi ciò che si genera spontaneo e nasce dalle condizioni locali e dalle idee pratiche di qualche intelligente persona che le conosce e che ci riesce, ha sempre un grande valore.

Se adunque quello che si fece a Maniago potrà attecchire anche altrove presso le Latterie sociali di nuova fondazione, niente di meglio.

Difatti, se le Latterie sociali producessero subito il vantaggio di ricavare qualche centesimo di più di prima da ogni litro di latte, perchè non potrebbero gli associati acconsentire di mettere per qualche tempo a deposito di risparmio produttivo *uno* di quei centesimi, se questo torna poi ad essi per via dell'interesse di quel capitale accumulato, e può anche apportare il grande benefizio di un prestito a condizioni moderate per chi avesse con esso da cercar di accrescere la sua produzione?

Se una Latteria sociale si trova in tali condizioni da potere con quel centesimo risparmiato accumulare un capitale dalle 1600 alle 2000 lire all'anno, e da poterlo distribuire ai suoi associati, che paghino l'interesse del 5 per 100, e ciò si faccia colle guarentigie che si usano a Maniago, ciò può essere di grande utilità con questa nuova forma di Casse di Risparmio e di Prestiti unite alle Latterie sociali.

Noi lo abbiamo detto più volte, che ogni genere di *associazione cooperativa* nata spontanea dalle condizioni locali, se trova qualche uomo bene ispirato e volonteroso e pratico per farla fecondare, può generarne delle altre quali si convengono ai diversi luoghi.

La maggiore difficoltà in tutto questo sarà sempre di trovare l'uomo da ciò; vale a dire uno che non fantastichi colla sua buona volontà, ma sia pratico e goda la fiducia del suo paese. Però noi crediamo, che nei nostri villaggi uomini simili non facciano difetto e che si possano anch'essi moltiplicare coll'esempio.

La Latteria sociale offre una base a questa nuova forma di Cassa Cooperativa di prestiti, che diversifica da quelle di Raifeisen e di Wollemborg in questo solo, che essendo preceduta dall'altra associazione n'è una derivazione della medesima e ne fa parte. La Latteria sociale col vantaggio che arreca agli associati è un'occasione ed un mezzo di formarsi fino dalle prime un capitale, che per quanto tenue in sè stesso contiene in sè medesimo la ragione del suo incremento.

Supponiamo, che una di queste Latterie possa accumulare per una dozzina di anni un capitale di due mila lire all'anno; ed essa ne avrebbe formato tanto di suo da provvedere a tutti quei bisogni locali di piccoli prestiti diretti al miglioramenti agrari. Di più il frutto di quei risparmii convenuti tornerebbe a profitto dei medesimi che li fecero.

Adunque crediamo, che questa nuova maniera di Casse Cooperative di prestiti associate alle Latterie sociali e conseguenti dalle medesime, di cui ci diede notizia il dott. Centazzo di Maniago, meriti non soltanto di essere resa nota, ma di venire studiata per altre consimili applicazioni.

Ora ne si dice, che le Latterie sociali nel Friuli ammontino già a 33; e crediamo che dal Concorso e Congresso del prossimo maggio a preparazione del Congresso agrario regionale del 1886, possa venire l'impulso a crearne molte altre tanto nella montagna orientale, come nella occidentale ed in tutto anche il pedemonte. Se adunque molte di esse trovassero di poter adottare un tale sistema sulla base di associazioni già esistenti, si avrebbe trovato un modo facile e pronto di estendere le Casse Cooperative di prestiti con simili Casse di risparmio. Da ciò ne verrebbe anche lo studio dei miglioramenti locali per accrescere e migliorare i foraggi e le vacche da latte.

L'una cosa si legherebbe all'altra; e dei benefizi da ottenersi con questo mezzo non sarebbe di certo il minore quello di educare i nostri compatriotti che vivono della terra, o della pastorizia, a quella solidarietà tra loro, che cerca il proprio anche coll'altrui bene.

Speriamo adunque, che il Congresso del maggio prossimo per le Latterie sociali serva anch'esso a diffondere tra molti di tutte le parti della nostra Provincia le buone idee circa all'utilità della associazione e della cooperazione, e che tal seme generi ben presto molti buoni frutti. V.

Il sorgo zuccherino come pianta foraggera. Noi abbiamo accennato altra volta in questo giornale, che il *sorgo zuccherino*, forse meglio ancora del sorgoturco, potrebbe essere da noi coltivato quale pianta da foraggio, specialmente per infossarlo nei silò. Certo esso, stante l'abbondanza del succo saccarifero che contiene, si presta ancora meglio a quella specie di fermentazione, che può accrescere sapore anche alle erbe d'inferiore qualità ed alle foglie di albero da potersi commescere con esso.

Considerando poi, che essendoci noi messi nel Friuli sulla via di un proficuo allevamento di bestiame, dobbiamo cercar di supplire con diverse coltivazioni di foraggi, tanto, relativamente, precoci quanto serotini, a quell'ammanco nei fieni cui in qualche anno di siccità si potrebbe soffrire con danno della stalla, come ci parvero il trifoglio incarnato e l'avena da coltivarsi per averli in primavera, così crederemmo che la coltivazione del sorgo da foraggio per il tardo autunno, come le barbabietole, potessero diventare di grande aiuto per il fienile e la mandria di ogni azienda rusticana.

Ora troviamo e riferiamo dal *Secolo* appunto un articoletto, che parla della coltivazione del *sorgo zuccherino* come pianta da foraggio, per attirare anche su di esso l'attenzione dei nostri coltivatori. Ecco adunque l'accennato articoletto:

« Noi produciamo il sorgo zuccherino da 15 anni almeno ed il resultato è sempre stato soddisfacentissimo. Il gran vantaggio di questo foraggio è di poter essere seminato dopo il primo taglio dei prati (primaverile); se questo è insufficiente, il sorgo procura il mezzo di equilibrare la rendita foraggera di tutta l'azienda; evita molti sacrifizii di bestiame per mancanza di nutrimento e può procurare al bisogno il vantaggio di vendere qualche parte di fieno quando questo arriva ad un alto prezzo.

« Per questo sorgo la concimazione deve essere un poco più abbondante che per il granoturco; lo stesso terreno conviene a tutti e due. Il terreno deve riposare qualche giorno dopo il lavoro, per permettere la nascita delle cattive erbe; in seguito bisogna seminare sopra una buona erpicatura. Una pratica necessaria è di fare ammollire il seme perchè germogli subito.

« Il sorgo, che arriva ad una vegetazione straordinaria, cresce ben lentamente fino alle prime frescure; ha bisogno di formare delle radici potenti; in settembre, in pochi giorni prende tutto il suo sviluppo. Ciò esplica le cure che io indico cui sopra; se disgraziatamente l'erba prende il sopravvento, la pianta resta soffocata e la rendita diviene nulla.

« Un buon metodo sarebbe quello di seminare in righe e dare in seguito una leggera zappatura. La quantità di seme necessario per ettare seminato alla volata è di 25 a 28 chilogrammi; come rendita media si può contare su 1000 e 1200 giornate di nutrimento per animali di 400 a 450 chilog.

« Uno dei grandi vantaggi del sorgo

di potersi conservare facilmente e di avenire foraggio secco ad un momento nel quale tutti quelli dei quali possiamo disporre devono essere consumati verdi. Si può conservare anche nei Silò. Basta, per darlo al bestiame, di passarlo tra due cilindri, affine di spezzare leggermente lo stelo. »

Lo stesso foglio considera come una buona pianta da foraggio la Soia.

Noi dobbiamo considerare l'opportunità di coltivare per foraggio il sorgo zuccherino specialmente per la nostra zona bassa, dove non riesce abbastanza bene l'erba medica, e dove i fieni non sono della migliore qualità, ma le terre sono abbastanza profonde fertili, e bene lavorate potranno dare un grande raccolto di questo foraggio.

La zona bassa, che pure ha poderi più vasti delle superiori, non seppe finora aumentare come queste l'allevamento dei bestiami. Ciò avvenne, perchè colaggiù non si studiò abbastanza la coltivazione dei foraggi che possono riuscire in quei terreni. Sarebbe però di un grande profitto per quei possidenti, se essi sapessero coltivare tutte quelle piante foraggiere, che più si addattano a quei terreni. V.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 100) contiene:

1. Il Municipio di Palazzolo dello Stella ha prodotto in tempo debito a questa Prefettura regolare documentata dichiarazione per riservare a questi comunisti il diritto di pesca, di cui si ritengono in possesso, nella Laguna di Marano e nel fiume Stella. Resta avvisato chi avesse interesse a produrre osservazioni, che il tempo utile e di 15 giorni.

2. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Fabbriceria della Chiesa di S. Martino di Nespoledo contro De Giorgio Maria e Rosa fu Antonio di Bertiolo esecutante, in seguito a pubblico incanto, furono venduti immobili per il prezzo di l. 130 a Compagno Adamo fu Giuseppe di Nespoledo. Si fa quindi noto che il termire per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 25 corr.

3. Presso l'ufficio municipale di Pasiano di Pordenone resteranno esposti il piano particolareggiato di esecuzione e la stima delle indennità offerte pei terreni da occuparsi colla sede del lavoro di rialzo, ritiro ed ingrosso all'argine sinistro del Meduna da Rivarotta allo sbocco in Livenza.

Ai nostri amici di Assab, Massaua e cose simili.

Vi parrà strana la proposta di *Agricola*, un dabben'uomo, che pensa più che a tutto alle *bestie*, ma per amore degli *uomini* e che vorrebbe dar da mangiare alle prime, perchè abbiano da mangiare questi ultimi.

Avendo gettato gli occhi su di un articolo della *Natura*, che porta per titolo *La flora di Assab*, l'umilissimo vostro *Agricola* non ha pensato ai *fiori*, ma invece alle *erbe* che possono essere mangiate dalle nostre mucche e dai montoni, e che ci possono venire importate da altri paesi.

Una buona erba di più, da qualunque parte essa venga, anche dal Sudan, o dall'Abissinia, può tornare utile all'agricoltura. Dunque sta bene di vedere che cosa mangiano le bestie dei lontani paesi, vivano pure più selvaticamente delle nostre. Ce ne sono colà di quelle che crescono anche in mezzo alle sabbie; ed anche noi abbiamo dei terreni ghiaiosi. Alcune resistono ai calori, e nell'estate non si può dire, che non ne abbiamo anche noi. Adunque, se potessimo avere una, o due erbe di buon pasto per gli animali, questo sarebbe un guadagno da non disprezzarsi.

Mi ricordo d'aver letto un capitolo di un'opera d'agricoltura, nel quale si narrava questo fatto.

Lo scultore scandinavo Thorwaldsen, che fu il Canova della Danimarca, aveva mandato da Roma dove abitava a Copenhagen una delle sue statue.

Ora questa statua era imballata con del fieno della Campagna Romana. Quando si cavò quella statua dalla sua cassa il fieno si sparse sul prato di un giardino; ed alla sua stagione si videro nascere delle erbe prima affatto ignote in quel paese dalle sementi di quel fieno.

Adunque, se i nostri vedono che nei paesi da loro visitati gli animali di colà si nutrono di erbe ignote nei nostri paesi, ci mandino le sementi. Noi vediamo se nascono e si acclimano anche nel nostro paese; e se ciò accade, le semineremo per prova in diversi luoghi, per vedere se mette conto di coltivarle. Allora saremo grati a chi ce le ha portate e faremo coniare una medaglia a ricordo del fatto.

Agricola.

BIBLIOGRAFIA

Sul valore della moneta veneziana. Nicolò Papadopoli. Venezia, Tipografia Antonelli, 1885.

D'un libro che tratta una simile materia dobbiamo confessare, che altro non potremmo dire, se non annunziarne la pubblicazione.

Ciò però non toglie, che anche noi possiamo affermare l'importanza ed opportunità di un simile studio, considerando le infinite variazioni che avvennero nel titolo e nel valore relativo delle monete nei diversi Stati. Quelle di Venezia poi ebbero una particolare importanza per la cura che vi si ebbe di mantenerle genuine. Cosicchè i zecchini di Venezia p. e. erano apprezzati in Levante anche quando erano scomparsi da noi.

Il Papadopoli fece altre volte pubblicazioni sulla numismatica; e quella importante ch'egli fece ora, trattando dei *valori* delle monete ha dell'interesse anche per gli studiosi della storia e della economia.

A noi sembrò sempre, che il valore delle monete, stante la variazione del prezzo dell'oro e dell'argento dopo la scoperta dell'America, meriterebbe di essere ragguagliato nelle diverse epoche e nei diversi paesi anche col prezzo del frumento, e col salario degli operai, onde conoscere così il valore relativo alle cose di maggiore necessità, poichè l'uno rappresenta il pane e l'altro il lavoro manuale quotidiano.

Anche questi fatti economici formerebbero una parte della storia e potrebbero indicare anche il prezzo relativo dei metalli preziosi usati per monete. P. V.

Apoplessia. Perchè ai nostri giorni sono diventate così frequenti le apoplessie? Ardua sarebbe la risposta se si volesse scendere a tutte le cause prossime di si terribile sventura che nel pieno della salute colpisce l'uomo fra le sue occupazioni ordinarie, nel sonno, nel piacere, senza prodromi, senza precursori ma che in un attimo lo rende o freddo cadavere o, quel che peggio, paralitico e demente, di peso a sè e agli altri. Onde salvaguardarsi il più possibile da tale pericolo bisogna risalire alle sue origini, e queste si trovano in specie nello ispessimento e condensamento eccessivo del sangue. Questo, o troppo ricco di globuli rossi, o carico troppo di fibrina, o invaso da estranei perniciosi umori diviene poco scorrevole ed attaccaticcio quasi alle parti vascolari di guisa che lenta diviene la circolazione in specie ne' vasi di minor calibro. — Allora pur troppo sovente avviene che congestioni accadano, da cui stasi, rotture di vasi, apoplessie, o veramente il sangue stesso forma coaguli (Emboli) che trasportati dal torrente della circolazione passando dai vasi grandi ai più piccoli finiscono per ostruirne qualcheduno e troncare la circolazione stessa portando la morte immediata. — Pensino a ciò seriamente gli uomini pingui, di collo corto e coloro che vanno soggetti a capogiri, ecc., ed invece d'indebolirsi con inutili preventivi salassi, ricorrano allo sciroppo di Pariglina, del Mazzolini di Roma che l'esperienza ha mostrato unico vero preventivo l'apoplessia perchè potentissimo nel rendere il sangue più sciolto e più scorrevole. Si vende a L. 9 la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Un delitto mostruoso? Giorni addietro, dietro denunzia del decesso di una bambina di dieci giorni in via Pratelllo n. 70 a Bologna, il medico necroscopo del municipio vi si recava per la constatazione della morte. Ma le labbra, il mento ed il petto del cadaverino presentava chiazze e bruciature di sostanze velenose, ed il medico vi rifiutò di rilasciare il certificato.

Il procuratore del Re, ordinò l'autopsia del cadavere. Il dubbio dell'avvelenamento diventò certezza.

Furono interrogati i parenti della bambina: il padre, la moglie e la nonna.

Il padre narrò che aveva qualche giorno prima portato a casa una boccetta di liquido corrosivo, mordente, per pulire degli utensili da cucina, ed aveva ordinato alla madre che la riponesse nel granaio. Questa boccetta non fu più trovata nè nel granaio nè altrove.

La bambina si trovò improvvisamente indisposta, e dopo poche ore moriva senza che nessun medico avesse potuto curarla.

Dapprima si credette ad un delitto e furono arrestati i parenti. Ma ora pare si cominci ad avere la certezza che si tratti d'un doloroso errore.

La potenza del giornalismo. Da una recentissima statistica prendiamo i seguenti interessantissimi dati:

La Russia europea ha 85 milioni di abitanti e 770 giornali; Gli Stati Uniti 50 milioni e 11,314 giornali; l'Austria «cis» 22 milioni e 1378 giornali, «trans» cioè l'Ungheria 15 2|3 m. e 640 giornali; la Francia 37 1|2 m. e 3716 giornali: l'Inghilterra e l'Irlanda 35 m. e 3083 giornali; l'Italia 29 m. e 1298 giornali; il Belgio 5 1|2 m. e 614 giornali; la Svezia 4 1|2 m. e 348 giornali; la Svizzera 2 3|4 m. e 561 giornali. Risulta quindi che negli Stati Uniti vi ha un giornale per ogni 4000 persone, nella Svizzera per ogni 5000, nella Germania e nel Belgio per ogni 8000, nell'Austria per ogni 16,000 nell'Ungheria per ogni 21,000 e nella Russia per ogni 109,000 abitanti.

TELEGRAMMI

New York 15. Furono stabilite le basi di pace fra San Salvador e Guatemala. Le ostilità nell'America centrale solo cessate. Fu proclamata un'amnistia generale.

Madrid 14. — Camera — Il ministro per l'interno, rispondendo alle interpellanze relative al cholera, dice che prenderà tutte le misure possibili per impedire la propagazione del morbo e che particolarmente circonderà le città e i villaggi infestati, mediante cordoni sanitari.

Berlino 14. Il caro del centro del Reichstag, Schorlemeralst, si è dimesso.

Budapest 14. Il partito liberale approvò il progetto di riforma della Camera dei Magnati con le modificazioni votate dai Magnati.

Madrid 15. Ieri avvennero tre casi sospetti a Alcira; nulla altrove.

Suakim 15. Osman Digma tenta di riunire i suoi partigiani.

Cairo 15. E' smentito il richiamo del corpo montato su cammelli.

Roma Il Questore di Torino è stato richiamato, lo sostituisce il cav. Galimberti attualmente a Livorno. La pubblicazione dell'inchiesta sui fatti di Torino si farà dopo prese misure disciplinari contro i funzionari colpevoli di quei fatti. *(Sent. Bresciana)*

— Si assicura che fu stretta alleanza dell'Italia coll'Abissinia e col Sultano d'Aussa.

— La nomina dell'on. senatore Pierantoni a secondo delegato della Conferenza per la neutralizzazione del canale di Suez, sarà argomento di una interpellanza alla Camera. L'interpellanza sarà presentata da un deputato del Centro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 marzo 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.6	747.8	748.3
Umidità relativa	65	55	73
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	NW	E
Vento (veloc. chil.	0	3	5
Termom. centig.	11.6	16.0	10.9

Temperatura (massima 17.7 / minima 6.8)

Temperatura minima all'aperto 4.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 aprile

R. I. 1 gennaio 93.40 — R. I. 1 luglio 91.58
Londra 3 mesi 25.38 — Francese a vista 101.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.—	a 205.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 15 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.43	Banca T.	—.—
Francese	101.05	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	94.— |—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 15 aprile

Mobiliare	469.—	Lombarde	228.—
Austriache	490.50	Italiane	96.60

LONDRA, 14 aprile

Inglese	98.— 3|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	95.— 1|16	Turco	—.|—

Particolari.

VIENNA, 16 aprile

Rend. Aust. (carta) 79.40; Id. Aust. (arg.) 79.90
Id. (oro) 104.70
Londra 126.—; Napoleoni 9.95 |—

MILANO, 16 aprile

Rendita Italiana 5 0|0 —.—, serali 94.10

PARIGI, 16 aprile

Chiusa Rendita Italiana 93.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 16 aprile.

Granaglie.

Grano turco	L. 9.—	11.—	—.—	All'ett.
Cinquantino	» 9.—	9.50	—.—	»
Giallone com.	» —.—	12.—	—.—	»
Segala	» —.—	11.70	—.—	»
Fagiuoli di p.	» 11.—	14.—	—.—	»
Id. alpigiani	» —.—	—.—	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	—.—	»
Sorgorosso	» —.—	0.25	—.—	»
Lupini	» —.—	—.—	—.—	»
Avena	» —.—	—.—	—.—	»
Orzo brillato	» —.—	—.—	—.—	»

Furono vendute 60000 uova da lire 50 a 52 il mille, secondo la grandezza.

Semenzine da prato.

Mercato nullo.

N. 218. (2 pubb.)

Comune di Moggio Udinese.

Avviso per secondo esperimento d'asta.

Caduto deserto l'esperimento odierno per la vendita di n. 6878 piante resinose del Bosco Comunale *Luiss*, peritate lire 30086.50, di cui l'avviso 23 marzo p. d. pari numero

Si rende noto

Che nel giorno 1 maggio p. v. a ore 11 ant. in questo Ufficio Municipale e sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita delle suddette piante, colle stesse forme e alle stesse condizioni portate dal succitato avviso, avvertendo che la aggiudicazione avrà luogo quand'anche si presentasse un solo offerente.

Dato a Moggio, addì 11 aprile 1885.

Il Segretario del Comune
FED. LUIGI SANDRI.

Esercizio XXIX. Al n. 164.

SOCIETÀ ITALIANA
DI MUTUO SOCCORSO
contro i danni della
GRANDINE

Residente in Milano, Via Borgogna, 5.

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione nazionale di Milano 1881

AVVISO.

Questa Società che, durante il periodo di sua esistenza, assicurò tanti prodotti agricoli pel valore di L. 1,142,771,534 sopra 198,528 soci, pagando in tanti compensi di danni L. 60,128,734, ripartiti sopra 85,957 soci danneggiati, ora apre col 1885 il suo 29° esercizio.

Per la puntualità colla quale ha sempre soddisfatto ai suoi impegni e rispettato il principio di mutualità, principio pel quale essa nè lucra, nè mira a lucrare, ma utilizza i premi a favore dei propri assicurati onde erogarli in compenso dei sinistri, questa Società venne premiata con medaglia d'oro, e dal R. Governo fu qualificata come vero *Istituto di Previdenza*, meritevole della speciale attenzione dell'onorevole ministro.

Facendo sempre tesoro dell'esperienza, l'Amministrazione mentre ha introdotto notevoli miglioramenti nell'organismo della Società, si è anche preoccupata specialmente degli studi sulla tariffa onde rendere i premi sempre più conformi ai rischi e tali da riuscire accettabili a tutti, sufficienti ed equi. Così fu fatto anche pel corrente anno.

Negli attuali momenti di disagio per l'agricoltura, l'approfittare degli Istituti di Previdenza è un bisogno, anzi una necessità pei proprietari ed agricoltori. Ed è perciò che si raccomanda ad essi di stringersi numerosi e compatti nel benefico sodalizio mutuo contro la grandine, giacchè esso riuscirà tanto più utile e più potente contro le avversità meteorologiche, quanto più estesa sarà la Società.

Per l'*uva* essendosi fatta un'assicurazione speciale, verrà a suo tempo pubblicato il relativo manifesto.

Le assicurazioni si ricevono dalla Direzione, dalle Agenzie e Sub-Agenzie locali, incaricate di fornire schiarimenti e di prestarsi a qualsiasi richiesta.

Milano, 17 marzo 1885.

Per il Consiglio d'Amm.
MASSARA cav. FEDELE, Dirett.

L'Agenzia di Udine è in Piazza del Duomo, n. 1.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omnique	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue
del prof. ERNESTO PAGLIANO
unico successore
del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878
Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE Locomobile o su pattini Caldaia a fiamma diretta da 3 a 30 cavalli

MACCHINA VERTICALE da 1 a 20 cavalli

MACCHINA ORIZZONTALE Locomobile o su pattini Caldaia con fiamma di ritorno da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna.-Invio franco di prospetti dettagliati
Ditta J. HERMANN-LACHAPELLE
J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.
31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub.-Poissonnière. 80

FABBRICA E DEPOSITO

OGGETTI ATTINENTI ALLA BACHICOLTURA

ANTONIO CUMARO e C.°
UDINE - Via Treppo n. 45 - UDINE.

Sacchetti garza a tronco di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. — **Buste** con garza uso suddetto. — **Conetti** di latta o di zinco uso stesso. — **Garze-cartoni e Garze-telai** per la conservazione e ibernazione del seme. — **Imbuti** di latta per la introduzione del seme nelle Garze - cartoni e nelle Garze - telai. — **Buste** per la consegna del Seme, ecc.

Incubatrici per seme bachi costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine.

Trincia - foglia con varie gradazioni.

Termometri a massimo e minimo (patentati) **lire 12.** — Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopio originale Harlnack, Reichert, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. — **Mortaini** porcellana e vetro. — **Vetrini porta oggetti.** — **Vetrini copri oggetti.** — **Bottiglie** con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. — **Porta mortaini** nuovo modello a doppio fondo, molto comodoi che assicura dalle facili confusioni nell'esame microscopico delle farfalle. — **Arpe** per la nascita delle farfalle. — **Telai** per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. — **Cartoni uso giapponese** per la deposizione del Seme industriale, ecc.

NB. In seguito a richiesta, unendo un francobollo per la risposta, si daranno schiarimenti, si spediranno campioni, e si comunicheranno i prezzi da noi praticati. 77

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

LINEA REGOLARE POSTALE
fra

L'ITALIA, IL BRASILE, LA PLATA

ed il PACIFICO

PER MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

toccando BARCELLONA e S. VINCENZO

Umberto I. . . . . partenza 28 aprile
Adria . . . . » 22 maggio

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via *S. Lorenzo* n. 8, Genova. 28

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, presta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

Tutti Liquoristi

dolvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

Seme cellulare selezionato

Sanità perfetta — Risultato sicuro

SOCIETÀ BACOLOGICA SVIZZERA

Anno 19 d'esercizio
ALLEVAMENTO 1885

Seme Bachi a bozzolo giallo **cellulare garantito, selezionato a doppio controllo.**

Seme bianco, verde, incrociato bianco-verde, e bianco-giallo. Importazione diretta **Cartoni Giapponesi** delle marche più accreditate.

Le Commissioni si ricevono in **Udine** Via Erasmo Valvason n. 6. 45

Cartoni originari Giapponesi

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle acque con indicazioni di *Valli di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo,* e non potendo per la loro inferiorità essere esitate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo.**

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente **Acqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre **Aqua dell'Antica Fonte Pejo,** Fonte dove vi sono gli Stabilimenti di cura, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

00 *La Direzione* **C. BORGHETTI.**

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

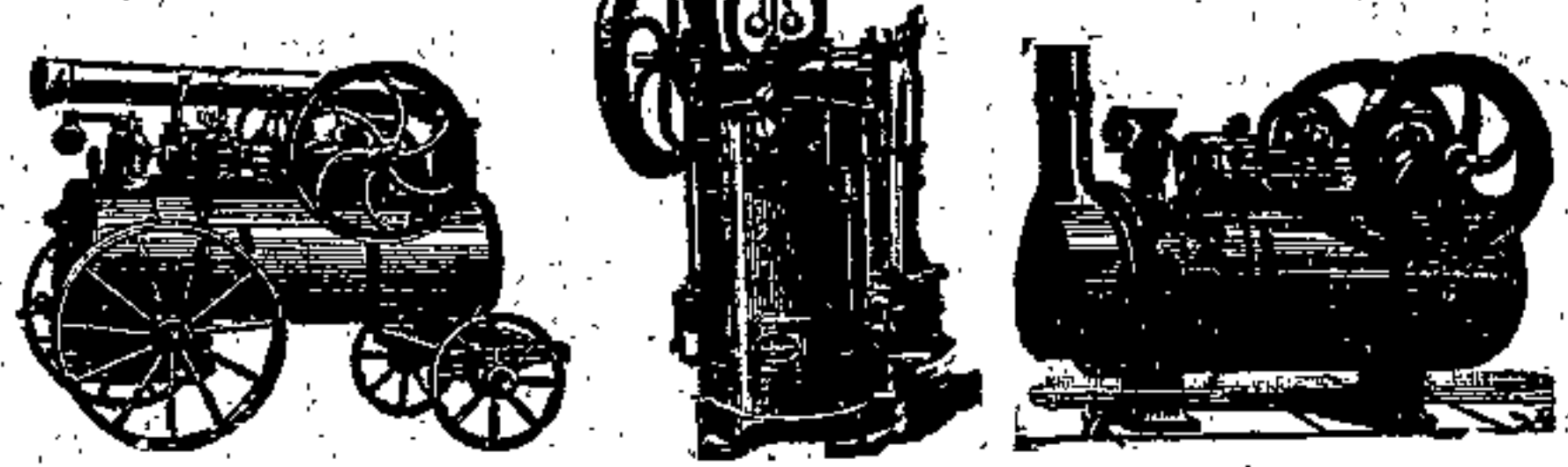
Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª edizione inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **160 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

	22 Aprile	vap. **Umberto I.**	
Prezzi discretissimi	1 Maggio	» **Perseo**	**Prezzi discretissimi**
	22 »	» **Adria**	

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Rio - Janeiro (Brasile)

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese
prezzo terza classe lire 135

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Paleocapa 2, *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento*, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

(Dirigirsi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine, 1885— Tip. G. B. Doretti e Soci